

# L'Italia è ingorda Continua a vincere

Mondiale volo di Rijeka: oro nel doppio anche in Croazia



Grattapaglia e Bruzzone guardano tutti dall'alto

**Il titolo è arrivato dopo l'exploit azzurro ai mondiali jr, manifestazione dove abbiamo conquistato quattro ori**

**MAURO TRAVERSO**

Sono salite quattro volte ciascuna sul podio mondiale di Rijeka, le quattro nazioni storiche del volo, Italia, Francia, Croazia e Slovenia, e sulla rassegna iridata hanno lasciato il segno le grandi firme del boccismo europeo. E' questo il responso di un campionato che ci ha consegnato l'oro della coppia Emanuele Bruzzone e Luigi Grattapaglia, l'argento della precisione dello stesso Gigi e della staffetta Emanuele Ferrero-Matteo Mana, il bronzo di Daniele Micheletti nel tiro progressivo.

**Uomini d'oro**

Dopo il titolo iridato conquistato insieme a Bahia Blanca e i due europei di Koper, sono loro gli uomini d'oro dell'italico boccismo: il qua-

rantunenne varazzino Emanuele Bruzzone e il venticinquenne astigiano Luigi Grattapaglia. La coppia più bella del mondo, sino alla semifinale ha concesso agli avversari undici punti in quattro incontri. Nella sfida conclusiva contro i padroni di casa, i croati Nenad Tadic e Ante Granic, sono andati subito sotto di quattro la prima giocata (Grattapaglia ha fallito il doppietto in attesa di digerire l'esito del tiro di precisione). Sul parziale di 1-4, dopo due annulli sul pallino dell'astigiano della Perosina, il motore azzurro ha iniziato a girare a pieno regime, arrivando al 10-4. Due giocate favorevoli ai croati (10-6, 10-8) non hanno impensierito i nostri portacolori che nel turno successivo si sono espressi con 6 bocciate, di cui una, quella di Bruzzone, nel quadro (11-8). A tre minuti dal termine il croato Tadic ha colpito il piccolo bersaglio, ma gli azzurri avevano già il cuore in paradiso e nella giocata conclusiva è bastato loro lasciare un sol punto in terra agli

**CHE MOMENTO**

## Siamo un paese da dieci e lode

(ddc) Settembre, mese d'oro per le bocce italiane. A Casablanca, nel mondiale juniores del volo, abbiamo centrato 4 medaglie d'oro ed una di bronzo. Sul podio sono saliti Giacomo Ormellese, Matteo Mana, Stefano Aliverti, Simone Ariaudo, Simone Mana e Stefano Zucca. Da Rijeka siamo tornati a casa con l'oro nelle coppie (Grattapaglia e Bruzzone), l'argento nel tiro di precisione (Grattapaglia) e nella staffetta (Matteo Mana ed Emanuele Bruzzone) e il bronzo con Daniele Micheletti nel tiro progressivo. Ad Albena, in Bulgaria, negli europei di petanque, la ciliegina con l'Italia che bacia ancora l'oro con il ventunenne Diego Rizzi nel tiro di precisione.

**DIEGO AZZECCA IL TERNO**  
Nella bulgara Albena il ventunenne cecchino azzurro, Diego Rizzi, ha portato l'Italia sul tetto d'Europa regalandosi il primo oro europeo da senior, dopo i due mondiali da under 18. Lo ha fatto nella prova a lui più congeniale, il tiro di precisione. Dopo aver inflitto un secco 40 a 27 al plurititolato francese Dylan Rocher, si è reso protagonista di una finale esaltante per intensità, vinta allo spareggio dopo il 44 pari con il belga Logan Baton. La squadra azzurra composta da Alessandro Basso, Silvio Daita, Fabio Dutto e lo stesso Rizzi, nella prova a terne, è caduta nell'anticamera del podio per mano della Spagna.

avversari (11-9).

**Quattro su quattro**

Per Bruzzone due titoli mondiali e due europei negli ultimi quattro anni. «Si è trattato di un campionato di ottimo livello. Io ho tribolato un po' a causa dei campi brutti, ma abbiamo disputato un buon mondiale, non sbagliando mai le bocce decisive. I risultati parlano chiaro. L'individuale? Il cinese ha giocato molto bene. Io sono partito un po' contratto, pur mantenendo il punteggio in equilibrio, poi lui ne ha messe quattro in un fazzoletto (3-6) e non ha più sbagliato nulla. Mi sono ripreso, gli sono arrivato vicino, ma ormai non c'era più tempo. E' finita 9 a 10».

**Pallino finale**

Gigi Grattapaglia, sesto titolo mondiale, è arrivato a un soffio dalla doppietta iridata e dalla conferma del titolo europeo conquistato lo scorso anno nel tiro di precisione. «Nella finale a quattro avrei dovuto ripetere il punteggio dei quarti (30, ndr). Invece il francese Chirat per la prima volta ha chiuso con 29, ed io non sono riuscito a colpire il pallino finale per pareggiare. Peccato. Mi sono rifatto a coppie. In finale ho faticato in avvio, forse avevo ancora la testa al tiro di precisione; poi non ho più sbagliato. Un bel bis mondiale con Emanuele. E' difficile, quando non giochi insieme per tutto l'anno, trovare l'affiatamento, ma noi andiamo d'accordo. Lui è un socio ideale, dal carattere sicuro e deciso; per me è perfetto».

**Che staffetta**

L'inedita staffetta Emanuele Ferrero-Matteo Mana ha partorito un secondo posto che vale oro. Il 56 su 60, ma soprattutto il 30 su 30 dello spareggio di semifinale contro gli sloveni Borcnik-Petric, ha galvanizzato gli azzurri che in finale non sono riusciti a ripetersi (52/59) cedendo l'oro a Brnic-Milicevic, sospinti dal tifo di casa (57/61). Il nostro Daniele Micheletti ha disputato un fantastico mondiale. In semifinale, due bersagli l'hanno diviso dal sogno della sua prima finale mondiale.



Rizzoli a Rijeka: avanti tutta per la Federbocce europea

**L'ANGOLO**

## La scossa di Rizzoli per l'Europa

**Decisivi interventi del presidente italiano al summit continentale e al congresso del volo a Rijeka**

**DANIELE DI CHIARA**

Presenti una ventina di rappresentanti delle diverse federazioni continentali, il summit di Rijeka, in Croazia, in concomitanza con i campionati mondiali seniors del volo, ha dato vita all'atteso organismo europeo delle bocce metalliche. Un atto aspettato da tanto tempo che si è trasformato in un fondamento tenace che affianca la lyonnaise alle altre due specialità di gioco, raffa e petanque, che hanno federazioni già da tempo operanti, l'Eba e la Cep. A Rijeka Rizzoli, accompagnato da Bruno Casarini, presidente dell'Eba, ha ancora una volta espresso la profonda e assoluta necessità di trovare una strada europea unitaria. Convinzione per la quale si è sempre adoperato senza risparmio, come presidente della Confederazione mondiale, della Confederazione internazionale raffa e della Federbocce italiana.

**> Presidente, com'è andata?**

«Certamente il primo passo è stato finalmente fatto. Alla guida di questa neonata struttura europea del volo è stato chiamato Gianfranco Bianco, un italiano. Quindi, ancora una volta, l'Italia con i suoi dirigenti contribuisce alla crescita del movimento delle bocce internazionali. Senza dubbio l'elezione di Bianco è frutto della sua conoscenza ed esperienza del mondo del volo. Un cammino lunghissimo, il suo, una com-

petenza che gli consentirà di svolgere al meglio il ruolo di guida. Un "Virgilio" traghettatore sino alla prossima riunione di Saluzzo, in occasione degli Europei femminili, che spero sinceramente riesca a creare le prime vere radici per la realizzazione di un organismo europeo unitario».

**> Alla raffa e alla petanque europee si è aggiunta quella del volo. Un salto di qualità.**

«Certamente. Ma come ho detto l'obiettivo è soprattutto riuscire ad istituire una Confederazione europea unitaria delle bocce. Per raggiungere questo traguardo penso sia importante avere realtà paritarie in tutte e tre le specialità. Mi fa piacere pensare che due delle tre voci presenti nella prossima riunione di Saluzzo, su questo irrinunciabile progetto politico, parlino italiano. Oltre a Bianco, infatti, ci sarà un altro esperto del nostro mondo, Bruno Casarini, presidente dell'Eba. La volontà unitaria, nata con l'Eba stessa, è sempre stata portata avanti con convinzione e senza indugi da tutto il mondo della raffa. Un vero principio politico il cui percorso storico ho voluto rappresentare anche al congresso della Federazione internazionale del volo».

**Che vantaggi porterà una Confederazione europea?**

«Tanti. Basti pensare che il Comitato olimpico ha riconosciuto le bocce nel 1986 per mezzo della Cmsb, la confederazione mondiale. Quindi solo grazie all'esistenza di una struttura unitaria. La stessa Cmsb poi, sotto la mia spinta e quella di tutto il movimento boccistico italiano,

ha espresso all'unanimità, nel dicembre del 2010, parere favorevole per la creazione di organismi unitari continentali. Uno splendido esempio sono le bocce del continente americano che hanno dato vita ad una grande confederazione. Perché l'Europa non deve riuscire in questo intento? Si potrebbe così colloquiare meglio con tutte le strutture che si dedicano allo sport nel vecchio continente. Si riuscirebbe forse ad avere benefici, finanziamenti e ad entrare nelle manifestazioni multidisciplinari che l'Europa organizza, come per esempio i Giochi di Baku, dove noi purtroppo non eravamo della partita. Quindi è evidente che è nell'interesse di tutti accelerare i tempi ed essere operativi».

**> Presidente, a Rijeka tanto lavoro ma anche tante gioie...**

«Sì, l'Italia delle bocce sta veramente regalando allo sport del nostro Paese momenti entusiasmanti. In questo settembre ci siamo messi in vetrina su tutti i più importanti campi internazionali. Quattro medaglie d'oro a Casablanca con i juniors all'inizio del mese, una d'oro, due d'argento ed un bronzo pochi giorni fa a Rijeka con i seniors, e ancora l'oro freschissimo in Bulgaria nell'appena concluso europeo di petanque. Una vera cascata. Le bocce stanno regalando allo sport italiano grandi successi. La federazione è orgogliosa dei suoi campioni che tengono alto il prestigio della scuola tecnica azzurra eccellendo in tutte le specialità, raffa, volo e petanque. A tutti loro, ed anche ai nostri validi tecnici, va il mio grazie di cuore».

**CAMPIONATI RAFFA**

## Alfredo, il pugliese che incanta il nord

**Provenzano, con la maglia di Treviso, è entrato nel Gotha dei numeri uno della raffa. A Brescia più di mille atleti in campo**

**FRANCESCO FERRETTI**

Per la terza volta consecutiva i Campionati nazionali seniors della raffa hanno avuto per palcoscenico delle finali il Comunale di Mompiano. Dodici titoli in palio, individuale, coppia e terne delle categorie A, B, C e D. Oltre mille atleti (i migliori in stagione) arrivati da tutta Italia.

**Corazziere**

«Ancora adesso non mi rendo conto di quello che ho vinto» racconta il giorno dopo Alfredo Provenzano, autorevole vincito-

re dell'individuale proprio nella massima categoria. Trentatreenne di Maglie, fisico da corazziere ma sergente dell'aeronautica militare in forza alla Monastier di Treviso e prossimo alla Rinascita di Modena, Alfredo non è affatto un novizio, nondimeno vincere un tricolore è un'esperienza unica anche per lui. «È il mio primo titolo. Ci ero andato vicino in terra sei anni fa, ma adesso finalmente ce l'ho fatta, coronando un sogno grandissimo! Ho affrontato tutte le partite con tanta determinazione e attenzione, stando calmo anche quando magari il gioco andava storto. Dopo 27 anni ho capito che le giocate che non vanno ci sono sempre state e sempre ci saranno», non sta nella

pelle Provenzano e non ha timore di esternarlo. «L'ultima giocata era iniziata pure male e ho pensato: ho sbagliato proprio ora? Poi invece l'abbraccio con la mia compagna Federica, le lacrime, la commozione di mio padre, presidente della Magliese e giocatore di bocce hanno annunciato la mia vittoria pure in piazza a Maglie, ieri sera, durante un evento! Sono troppo, troppo felice». 12-3 su Davide Ceresoli. Il giovane talento monzese incappa in una prestazione sottotono dopo una semifinale combattuta sino all'ultimo, che evidentemente gli prosciuga più energie del dovuto. Nella coppia, Walter Crespi ed Enrico Cambieri di Milano hanno la meglio sugli outsiders di casa

**RISULTATI**

**Ecco chi sono i vincitori**

**Individuale:** Provenzano (cat. A, Monastier), Zanotti (B, Canova), Bartoccioni (C, La Combattente), Dell'Acqua (D, Vigevano); **coppia** - Cambieri-Crespi (A, Nuova P. Colombo), Macelloni-Tonnichci (B, Orbetello), Tagliaferri-Bulfari (C, Castelvetro), Froschianti-Bacci (D, S. Gemini Terni); **terna** - Santone-Renzi-Dari (A, Montegrano, Ascoli), Santini-Tosini-Ganassi (B, Sammartinese, RE), Matricardi-Mucci-Nepa (C, Santegidiese).

Antonio Comincioli e Massimo Bellinghini. Formazione più solida quella meneghina: 12-4 e partita di fatto mai in forse. I bresciani subiscono il peso della finale e partono contratti, specie il bocciatore Comincioli. Per la coppia milanese invece si tratta di un bis, a distanza di 4 anni. «È stata una cosa inaspettata perché non credevamo di riuscire ad essere lì a giocare ancora il titolo dopo quello del 2011. Una gioia immensa che forse mi sono goduta di più rispetto al precedente. Poi averlo vinto ancora con Cambieri è una doppia soddisfazione, visto che il prossimo sono 8 anni che giochiamo assieme. Diciamo ormai un fratello acquisito» commenta Crespi soddisfatta.

